

1 QUADRO RIEPILOGATIVO DEI FINANZIAMENTI E DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI FINANZIATI DALLA LEGISLAZIONE SPECIALE PER VENEZIA

1.1 Premessa

La presente relazione costituisce l'aggiornamento sullo stato di attuazione degli interventi per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna che, in base all'art. 4 della Legge n. 798/84, il Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo è tenuto a trasmettere annualmente al Parlamento, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali.

Il Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo ex art. 4 legge n. 798/84, infatti, in conformità ai disposti della legislazione speciale per Venezia, ha esercitato ed esercita le proprie funzioni seguendo e promuovendo le attività dei vari soggetti attivi nell'attuazione della Legge Speciale, costituendo il punto di riferimento e di coordinamento tra i vari Organismi che operano per la salvaguardia e che rappresentano realtà ed esigenze fortemente diversificate, nonostante perseguano l'unico obiettivo della salvaguardia di Venezia.

I lavori del Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo ex art. 4 legge n. 798/84 consentono di sviluppare e di porre in essere alcune fondamentali tematiche riguardanti la salvaguardia di Venezia e della sua laguna, permettendo l'assunzione di decisioni di carattere generale e di scelte operative specifiche, in forma di stretto coordinamento e di cooperazione tra i diversi Organismi attivi sul territorio lagunare.

La Relazione che annualmente il Comitato ex art. 4 legge n. 798/84 fornisce al Parlamento è, pertanto, una informativa importante sull'azione svolta dal Comitato stesso e sui risultati che si possono raggiungere quando più Enti agiscono in modo sinergico e coordinato per il raggiungimento di uno stesso obiettivo.

I dati economico – finanziari riportati nella presente Relazione tengono conto degli aggiornamenti trasmessi dai diversi Enti a seguito di specifica richiesta da

parte del Segretario del Comitato ex art. 4 legge n. 798/84 (v. nota allegata prot. n. 238/GAB del 04 aprile 2006) e riproducono la **situazione al 31 dicembre 2005**.

1.2 Lo stato di attuazione

Dal quadro riepilogativo dei finanziamenti finora assegnati (*Allegato n. 1*), risulta che **lo Stato italiano, dal 1984, ha finanziato per Venezia 8.559 milioni di euro**.

Il finanziamento indicato comprende anche i volumi di investimento assegnati dal CIPE al “Sistema MOSE” con deliberazione n. 109 del 29.11.2002 e successive modificazioni e integrazioni e n. 40 del 29.09.2004 e successive modificazioni, quale opera inserita nel programma delle “infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale” finanziate nell’ambito della “Legge Obiettivo” n. 443/01, a conferma della volontà dello Stato italiano di procedere nella realizzazione degli interventi di salvaguardia di Venezia e della sua laguna, anche ricorrendo a strumenti di finanziamento diversi dalla legislazione speciale per Venezia.

A questo riguardo giova ricordare che il decreto di attuazione della “Legge Obiettivo” (Decreto Legislativo n. 190 del 20 agosto 2002), prendendo atto del carattere sistemico dell’opera, all’art. 16, comma 4, prevede specificamente che *«le norme del [...] decreto non derogano le previsioni delle leggi [...] relative alle procedure speciali per la salvaguardia di Venezia»*.

La procedura codificata dalla legislazione speciale rimane, quindi, vigente e il Comitato ex art. 4 Legge n. 798/84 continua ad essere l’organo di riferimento istituzionale per la programmazione e il controllo degli interventi per la salvaguardia di Venezia e della laguna.

L’importo indicato non comprende, il volume di investimento assegnato dal CIPE al “Sistema MOSE” – con deliberazione n. 74 del 29.03.2006, in quanto tale finanziamento sarà effettivamente disponibile solo dall’esercizio finanziario 2007 e quindi non rientra nella situazione al 31.12.2005.

Tenendo conto anche della 3^a assegnazione da parte del CIPE (380 milioni di euro), le somme complessivamente assegnate dallo Stato ammontano a 8.939 milioni di euro circa.

Nell'*Allegato n. 2* è riportato sinteticamente lo *stato di attuazione dei finanziamenti* per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna, con l'indicazione per ciascun Ente degli *importi assegnati* e degli *importi spesi* relativamente agli interventi di propria competenza.

Viene riportato nelle tabelle successive il *quadro analitico dello stato di attuazione dei finanziamenti* con l'indicazione delle somme assegnate, impegnate e spese per ciascuna Legge:

- *Allegato n. 3 – Legge n. 798/84 e successivi rifinanziamenti;*
- *Allegato n. 4 – Legge n. 139/92;*
- *Allegato n. 5 – Legge n. 539/95;*
- *Allegato n. 6 – Legge n. 515/96;*
- *Allegato n. 7 – Legge n. 345/97;*
- *Allegato n. 8 – Legge n. 295/98;*
- *Allegato n. 9 – Legge n. 448/98;*
- *Allegato n. 10 – Legge n. 488/99;*
- *Allegato n. 11 – Legge n. 388/00;*
- *Allegato n. 12 – Legge n. 448/01;*
- *Allegato n. 13 – Legge n. 166/02;*
- *Allegato n. 14 – Legge n. 350/03 per il rifinanz. fondo opere strategiche;*
- *Allegato n. 15 – Legge n. 350/03.*

L'*Allegato n. 16* riepiloga sinteticamente, per gli Enti principali, gli importi assegnati e disponibili nel 2005, impegnati e spesi.

Al 31 dicembre 2005 risultano complessivamente impegnati 7.708 milioni di euro, pari al 90% degli importi assegnati, e spesi 5.382 milioni di euro, pari al 63% degli importi assegnati.

L'Allegato n. 17 riporta il confronto dello stato di attuazione delle somme spese tra la situazione al 31.12.2004 della precedente "Relazione al Parlamento", datata settembre 2005, e la situazione aggiornata al 31.12.2005 presentata in questo documento. Risulta che nel corso del 2005 vi è stato un incremento di circa il 8% delle somme complessivamente spese, in linea con l'andamento rilevato negli anni precedenti.

Con riferimento ai singoli Allegati, relativamente agli importi finanziati, impegnati e spesi per singole Leggi si ha:

- la Legge n. 798/1984 e le successive Leggi di rifinanziamento (Leggi n. 910/86, n. 67/88, n. 360/91, n. 415/92 e n. 724/94) hanno reso disponibili **1.134 milioni di euro in conto capitale, già tutti sostanzialmente impegnati e spesi;**
- a partire dalla Legge n. 139/1992 e per tutte le Leggi di seguito indicate, per proseguire l'opera di salvaguardia vengono autorizzati "limiti di impegno" **quindicennali** e indicati i soggetti autorizzati a contrarre mutui a valere su tali "limiti di impegno". La Legge n. 139/92 ha reso così disponibili **1.357 milioni di euro**, di cui risultano **impegnati 1.265 milioni (93%)** e **spesi 1.170 milioni (86%);**
- la Legge n. 539/1995 ha reso disponibili **324 milioni di euro**, di cui risultano **impegnati 315 milioni (97%)** e **spesi 287 milioni (89%);**
- la Legge n. 515/1996 ha reso disponibili **1.153 milioni di euro**, di cui risultano **impegnati 1.095 milioni (95%)** e **spesi 931 milioni (81%);**
- la Legge n. 345/1997 ha reso disponibili **667 milioni di euro**, di cui risultano **impegnati 612 milioni (92%)** e **spesi 453 milioni (68%);**
- la Legge n. 295/1998 ha reso disponibili **135 milioni di euro**, di cui risultano **impegnati 119 milioni (88%)** e **spesi 88 milioni (65%).**

Si fa notare che, data l'entità, molto contenuta, dei fondi resi disponibili dalla Legge in oggetto per le annualità 1999 e 2000, il Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo, nel proporre l'attribuzione di tali finanziamenti ai diversi Enti, ha ritenuto opportuno favorire, in particolare, lo sviluppo di interventi da parte di Enti normalmente non destinatari di fondi – o di fondi di entità significativa – provenienti dalla Legge Speciale;

- la **Legge n. 448/1998** ha reso disponibili **778 milioni di euro**, di cui risultano **impegnati 686 milioni (88%)** e **spesi 473 milioni (61%)**;
- la **Legge n. 488/1999** ha reso disponibili **636 milioni di euro**, di cui risultano **impegnati 504 milioni di euro (79%)** e **spesi 286 milioni di euro (45%)**;
- la **Legge n. 388/2000** ha reso disponibili **482 milioni di euro**, di cui risultano **impegnati 367 milioni di euro (76%)** e **spesi 232 milioni di euro (48%)**;

la **Legge n. 448/2001** ha reso disponibili **672 milioni di euro** di cui risultano **impegnati 484 milioni di euro (72%)** e **spesi 172 milioni di euro (26%)**. In tali importi sono compresi anche 28 milioni di euro assegnati al Magistrato alle Acque in conto capitale.

- la **Legge n. 166 del 1° agosto 2002, Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti**, in attuazione di quanto disposto dalla Legge n. 443/01 (c.d. “legge obiettivo”), all’art. 13 istituisce un apposito “fondo” e autorizza “limiti di impegno” quindicennali al fine di consentire il finanziamento della progettazione e della realizzazione delle opere strategiche di preminente interesse nazionale individuate nel programma di cui alla deliberazione del CIPE del 21 dicembre 2001.

In base a tale Legge, il CIPE, con deliberazione n. 109 del 29.11.2002, successivamente rimodulata con deliberazione n. 63 del 25.07.2003, ha assegnato al “Sistema MOSE”, compreso nel già citato programma delle opere strategiche di cui alla deliberazione del CIPE del 21.12.2001, un volume di

investimento attivabile a valere su “limiti di impegno” con decorrenza dal 2003, quale prima “tranche” di finanziamento del fabbisogno complessivo del “Sistema MOSE”.

Successivamente, il CIPE ha recepito, nella deliberazione n. 72 del 29.09.03, le indicazioni del Comitato ex art. 4 Legge 798/84 del 4.02.2003 – espresse sulla base delle disposizioni di cui all’art. 16 comma 4 del Decreto Legislativo n. 190/2002 di attuazione della “Legge Obiettivo” e di cui all’art. 80, comma 28, della Legge n. 289/2002 – assegnando il “limite di impegno” di 41 milioni di euro circa, con decorrenza dal 2003, ripartito tra il Concessionario Consorzio Venezia Nuova e le Amministrazioni Comunali di Venezia, di Chioggia e di Cavallino – Treporti, consentendo così l’attivazione di un volume di investimento complessivo pari a **500 milioni di euro circa**.

Al 31.12.2005, relativamente a tale Legge, risultano **impegnati** 493 milioni di euro (**99%**) e spesi 249 milioni di euro (**50%**);

- la **Legge n. 289/2002 (Legge Finanziaria per il 2003)** non destina nuovi “limiti di impegno” per la prosecuzione delle attività di salvaguardia di Venezia e della sua laguna, ma all’art. 80 comma 28 espressamente dispone che *“una quota degli importi autorizzati ai sensi dell’art. 13 della L. 1.8.2002 n. 166 può essere destinata al finanziamento degli interventi previsti dall’art. 6 della L. 29.11.1984 n. 798 con le modalità ivi previste, nonché di quelli previsti dalle relative Ordinanze di Protezione Civile”*.

Come indicato al punto precedente, il Comitato ex art. 4 legge n. 798/84, nella seduta del 4 febbraio 2003, sulla base di quanto disposto all’art. 16 comma 4 dal Decreto Legislativo 20 agosto 2002 n. 190 recante la *“Attuazione della L. 21.11.2001 n. 443”*, ha quindi deliberato in merito alla ripartizione dei suddetti “limiti di impegno”, destinandone una quota-parte ai Comuni di Venezia, Chioggia e Cavallino - Treporti, e una quota-parte agli interventi di regolazione delle maree alle bocche di porto affidati al concessionario Consorzio Venezia Nuova;

- la **Legge n. 350 del 24 dicembre 2003 (Legge Finanziaria per il 2004)** non destina nuovi “limiti di impegno” di rifinanziamento della Legge Speciale per la prosecuzione delle attività di salvaguardia da parte dei diversi Enti, mentre **reca, in Tabella D, in conto capitale, 13 milioni di euro nel 2004, 3 milioni di euro nel 2005 e 3 milioni di euro nel 2006 per gli interventi di competenza dello Stato in amministrazione diretta** di cui all’art. 3, primo comma, lettera a) della Legge 798/84. Il finanziamento si è reso effettivamente disponibile solo alla fine del 2004, pertanto, al 31.12.2005 risultano solo **impegnati** 13 milioni di euro.

La Legge, inoltre, assicura il rifinanziamento dell’art. 13 della Legge n. 166/2002, destinando alle opere strategiche, tra le quali è compreso il “Sistema MOSE”, nuovi “limiti di impegno” con decorrenza dal 2005 e dal 2006.

In base a tale Legge, pertanto, il CIPE, con deliberazione n. 40 del 29.09.2004, ha assegnato al “Sistema MOSE” un “contributo” pluriennale con decorrenza dal 2005, quale seconda “tranche” di finanziamento del fabbisogno complessivo del “Sistema MOSE”. Successivamente, il CIPE ha recepito, nella deliberazione n. 75 del 20.12.04, le indicazioni del Comitato ex art. 4 Legge 798/84 del 4.11.2004 – espresse sulla base delle disposizioni di cui all’art. 80, comma 28, della Legge n. 289/2002 prorogato dall’art. 23-quater del Decreto legge n. 355/2003, convertito con la Legge n. 47/2004 – e ha assegnato il “contributo” di 64,888 milioni di euro circa, con decorrenza dal 2005, ripartito tra il Concessionario Consorzio Venezia Nuova e le Amministrazioni Comunali di Venezia, di Chioggia e di Cavallino – Treporti, consentendo così l’attivazione, nel corso del 2005, di un importo complessivo di **703 milioni di euro circa**. Di questi, al 31.12.2005 risultano **impegnati** 665 milioni di euro (95%) e **spesi** solo 50 milioni di euro (7%), in modo anticipato rispetto all’effettiva disponibilità dei fondi avvenuta nei primi mesi del 2006, per assicurare continuità alle attività già avviate.

- la **Legge n. 331 del 30 dicembre 2004 (Legge Finanziaria per il 2005)** non destina nuovi limiti di impegno per la prosecuzione delle attività di

salvaguardia da parte dei diversi Enti, ne' assicura il rifinanziamento dell'art. 13 della Legge n. 166/2002 per le opere strategiche.

- la **Legge n. 266 del 23 dicembre 2005 (Legge Finanziaria per il 2006)** non destina nuovi limiti di impegno per la prosecuzione delle attività di salvaguardia da parte dei diversi soggetti; assicura, invece, il rifinanziamento dell'art. 13 della Legge n. 166/2002 per le opere strategiche.

In base a tale legge, il CIPE, con deliberazione n. 74 del 29.03.2006, ha assegnato al “Sistema MOSE” un contributo pluriennale di 33,972 milioni di euro che consentirà l'attivazione di un volume di investimento di almeno 380 milioni di euro.

Poiché il contributo assegnato ha decorrenza dal 2007 e, quindi, le somme potranno essere rese disponibili solo da tale anno, tale importo non è stato considerato nella situazione dei finanziamenti assegnati al 31.12.2005.

1.3 Il ruolo dell'Ufficio di Piano

L'**Ufficio di Piano**, costituito con D.P.C.M. del 13 febbraio 2004, quale organo tecnico collegiale di supporto al Comitato ex art. 4 Legge 798/84, coordinato dal Presidente del Magistrato alle Acque, ha svolto in questi anni un importante ruolo di concertazione tra i vari Soggetti competenti in materia di salvaguardia. L'Ufficio di Piano ha iniziato la propria attività nel mese di aprile del 2004 e fino a luglio 2006 si è riunito 30 volte; si è dotato di proprie Linee Guida e di un Programma di Attività e, a fini istruttori, ha formato una propria Segreteria avente il compito di predisporre indagini conoscitive, effettuare analisi ed elaborazioni dei dati, integrare e sintetizzare la documentazione ed eseguire approfondimenti tematici sui quali ha espresso propri specifici pareri.

In particolare, l'ufficio di Piano si è posto il compito di formulare un quadro organico e aggiornato sullo **stato di avanzamento delle attività da parte dei soggetti che operano nell'ambito della legislazione speciale per Venezia**, al

fine di pervenire a futuri indirizzi sull'impiego ottimale delle risorse finanziarie afferenti alla legislazione speciale e alla massima integrazione degli interventi di salvaguardia programmati dalle singole Amministrazioni competenti.

L'Ufficio ha inteso, quindi, procedere innanzitutto con l'audizione dei principali soggetti beneficiari dei finanziamenti assegnati dalla Legislazione Speciale per Venezia, ritenendo, invece, sufficiente, per i restanti soggetti non chiamati in audizione, il semplice esame della documentazione da essi fornita sullo stato di avanzamento tecnico e finanziario degli interventi di loro competenza.

Il Magistrato alle Acque, per gli interventi in amministrazione diretta e per quelli in concessione, la Regione del Veneto, i Comuni di Venezia, di Chioggia e di Cavallino-Treporti sono stati invitati a rispondere "de visu" sullo stato di avanzamento degli interventi e sullo stato della spesa e del fabbisogno ulteriore da finanziare per il prosieguo delle opere di rispettiva competenza. Alle audizioni hanno fatto seguito la richiesta di approfondimenti di carattere tecnico, ove ritenuti necessari.

La documentazione nel complesso fornita ha consentito all'Ufficio di Piano di concludere la propria disamina, in maggio 2005, con la redazione di quadri di sintesi e di dettaglio finanziario sugli interventi di salvaguardia.

E' prevista, quindi, l'emissione di un parere da parte dell'Ufficio di Piano sull'impiego ottimale delle risorse finanziarie afferenti la Legislazione Speciale.

1.4 Conclusioni

Anche se dalla situazione riportata nella presente Relazione al Parlamento risulta che, progressivamente, lo Stato italiano ha destinato delle somme molto significative alla salvaguardia di Venezia e della sua laguna, confermando, nel corso degli anni, l'impegno finanziario e la volontà politica di sostenere gli interventi fisici, ambientali, socio – economici e artistici avviati dalle Amministrazioni e dagli Enti e Istituzioni a ciò preposti, **è comunque necessario che il Governo italiano assicuri continuità alle attività di salvaguardia intraprese.**

Da una parte, infatti, diviene **necessario che venga assicurata continuità ai finanziamenti al “Sistema MOSE”, nell’ambito dei fondi per le opere strategiche**, per consentire il suo sviluppo secondo il “*Cronoprogramma*” di realizzazione, allegato all’atto contrattuale rep. n. 8067, sottoscritto in data 11.05.2005 dall’Amministrazione Concedente con il Concessionario, che ha introdotto il “prezzo chiuso” per il completamento delle opere alle bocche di porto e che prevede l’ultimazione dei lavori entro il 2012.

Si ricorda che, sulla base del progetto definitivo del novembre 2002, il Comitato ex art. 4 legge 798/84 ha deliberato, nella seduta del 3 aprile 2003, di completare la progettazione esecutiva e di avviare la realizzazione delle opere di regolazione delle maree alle bocche di porto lagunari, sviluppando, in parallelo, alcuni approfondimenti richiesti dalle Amministrazioni Comunali di Venezia e di Chioggia.

A valere sulle prime due “tranches” di fondi assegnati dal CIPE, resisi effettivamente spendibili, rispettivamente, dai primi mesi del 2004 e dai primi mesi del 2006, sono stati avviati i cantieri alle bocche di porto lagunari per la realizzazione del “Sistema MOSE”, una volta acquisite le necessarie approvazioni sugli stralci di progetto esecutivo, cantieri che ora stanno lavorando a pieno ritmo; i suddetti fondi si esauriranno sostanzialmente a fine 2006 e a fine 2007.

La Legge Finanziaria per il 2005 non ha recato il rifinanziamento del fondo per le opere strategiche, mentre, a valere sul rifinanziamento di tale fondo destinato dalla Legge n. 266/2005 (Finanziaria per il 2006), in data 29.03.2006 il CIPE ha assegnato (deliberazione n. 74) una terza “tranche” di finanziamento al “Sistema MOSE”, con decorrenza dal 2007, di 380 milioni di euro. L’importo assegnato risulta inferiore rispetto al fabbisogno indicato dal *Piano dei Finanziamenti* allegato al citato contratto rep. n. 8067/2005 – di cui peraltro la deliberazione n. 74 ha preso atto – ed inoltre si renderà disponibile in ritardo rispetto alle tempistiche previste dal *Piano* stesso.

Pertanto, nonostante gli impegni assunti dal Comitato Interministeriale, **permangono tuttavia delle difficoltà di reperimento dei relativi finanziamenti**

necessari al completamento delle opere di regolazione delle maree alle bocche di porto lagunari.

Al riguardo è importante segnalare che il Consiglio dell'*Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture*, nell'adunanza del 7 marzo 2006, in esito alla visita effettuata ai lavori di salvaguardia in corso di realizzazione da parte del Magistrato alle Acque tramite il proprio Concessionario, ha comunicato al Magistrato alle Acque (nota del 5.04.2006) che avrebbe predisposto una segnalazione al Governo per *“rimarcare la necessità di assicurare gli ulteriori finanziamenti del Piano Generale degli Interventi in tempi certi a fronte dei segnalati rischi di degrado che le opere corrono se non utilizzate nella loro completezza”*.

Dall'altra parte, in una visione sistemica e globale dell'opera di salvaguardia, ribadita dal Comitato ex art. 4 Legge 798/84 nel corso delle sedute del 3 aprile 2003, del 4 novembre 2004, del 28 settembre 2005 nonché nella recente seduta del 20 luglio 2006, è necessario che **vengano garantite, comunque e indipendentemente dal “Sistema MOSE”, anche le risorse per la prosecuzione delle altre attività di salvaguardia fisica, ambientale e socio-economica già intraprese dai diversi Soggetti, secondo le varie competenze, a valere sulla Legislazione Speciale per Venezia**; ciò mediante l'assegnazione, anno dopo anno, di “limiti di impegno” – ovvero di contributi pluriennali sulla base della vigente normativa - di entità adeguata che, secondo le procedure previste per gli interventi ricompresi nella legislazione speciale per Venezia, una volta ripartiti tra i vari soggetti dal Comitato ex art. 4 Legge 798/84, consentano l'attivazione delle risorse finanziarie richieste.

E' importante ricordare che, mentre con le precedenti Leggi Finanziarie era stato assicurato un flusso di finanziamenti continuativo, anche se inferiore al fabbisogno esposto dai vari Enti nei propri piani generali di intervento, **con le Leggi Finanziarie per il 2003 (Legge n. 289/2002), per il 2004 (Legge n. 350/2003), per il 2005 (Legge n. 311/2004) e per il 2006 (Legge n. /2005) questo flusso finanziario è stato addirittura interrotto.**

La possibilità di accedere a una quota parte delle risorse assegnate dal CIPE, per il “Sistema MOSE” a valere sui limiti di impegno destinati alle opere strategiche, infatti, è stata riservata, in questo ultimo triennio, solo ad alcuni Soggetti (Amministrazioni Comunali di Venezia, Chioggia e Cavallino - Treporti), con un “iter” particolarmente complesso per l’ottenimento effettivo dei fondi. Tale “iter” non è più comunque percorribile essendo decaduta la normativa al riguardo (art. 80, comma 28, della Legge n. 289/2002 prorogato dall’art. 23-quater della Legge 47/2004).

Si segnala, infine, la necessità che anche il **Magistrato alle Acque di Venezia** possa godere con continuità di adeguati finanziamenti in conto capitale, per provvedere alla realizzazione, in amministrazione diretta, degli interventi di cui alle proprie competenze e, in particolare, della realizzazione di opere urgenti di sistemazione e di difesa di rive, marginamenti e “insulae” dei centri storici lagunari nonché di messa in sicurezza di edifici demaniali di significativo valore storico-artistico.

Si ritiene, pertanto, doveroso segnalare la **necessità che nella Legge Finanziaria per il 2007 siano previste adeguate assegnazioni per gli interventi di salvaguardia di Venezia**, sia mediante lo stanziamento di “limiti di impegno” e di fondi in conto capitale per la legislazione speciale per Venezia, sia mediante il rifinanziamento delle opere strategiche di preminente interesse nazionale, tra le quali è ricompreso il “Sistema MOSE”, la cui realizzazione, ormai in corso a tutti gli effetti, non può essere inficiata da interruzioni nel flusso dei finanziamenti.